



CELEBRAZIONI LITURGICHE

Sabato 14 marzo	Ore 17.30 – Ernesta DISARO', Severino e Giovanna CHINELLO; Gabriella GAGIARDO e Gino ZECCHIN
15 marzo Iva DOMENICA QUARESIMA (ANNO A)	Ore 8.00 – Aurelio e Genoveffa LAZZARI e figli; Giuseppe ROSSATO e Teresa; Guerrino BALDAN e Assunta; Diego LUNARDI Ore 9.30 – Epifanio ZENNARO; Bruno CAINERO e genitori defunti; Lidia ZAGO; Gaetano MIRONI, Paolo e Rina BISSACCO; Enrico MARINELLO (Ann.) e Raffaele; Alfredo MANCIN e Maria CEOLA; Guerrino SPINELLO e genitori
Lunedì 16 marzo	Ore 18.30 – S. Messa
Martedì 17 marzo	Ore 18.30 – S. Messa
Mercoledì 18 marzo	Ore 18.30 – S. Messa
Giovedì 19 marzo	Ore 18.30 – Don Francesco e Marta BONATO
Venerdì 20 marzo	Ore 18.30 – S. Messa
Sabato 21 marzo	Ore 17.30 – Angela SANAVIA, Casimiro PANIZZOLO e Andrea BELLINGARDO; Daniela e Tiziano BOZZATO; Silvano ZATTA; defunti famiglia Giovanni PASCAROLO e famiglia Giuseppe PITTARELLA
22 marzo Va DOMENICA QUARESIMA (ANNO A)	Ore 8.00 – Per le anime del Purgatorio; Paolo e Manuel MIRONI; famiglia Edvige CARAVELLO, Sante e Lino; Guerrino BALDAN e Assunta; Diego LUNARDI Ore 9.30 – Valeriano PICIN e genitori; Ivone DE MARCHI; Antonio BISSACCO, Constantina PANIZZOLO e Giovanna ROSSI

OGGI ALLA S. MESSA delle ore 9.30 rito della SECONDA INTERCESSIONE per i ragazzi della classe 5 elementare

IL TEMPO DI QUARESIMA: cammino verso la Pasqua



...per questo, abbiamo affermato la scorsa settimana che è un cammino di **“vivificazione”** un cammino verso una vita più viva!

Non è il ricordo della risurrezione di Cristo quello che la Liturgia desidera farci celebrare nella Pasqua, ma un'autentica esperienza che **qualcosa può risorgere**

anche dentro di noi.

Quando attraversiamo le nostre fragilità e accettiamo la nostra verità: fatta di luci, ombre, fatiche, ripensamenti, incertezze ...e da questa realtà, così com'è, accettiamo lo sguardo misericordioso e amorevole del Padre *-la Liturgia ci fa sperimentare che-* può nascere in noi una vita nuova: viviamo con più libertà interiore, con più capacità di amare, con più fiducia.

La Pasqua, così preparata, diventa **una trasformazione del cuore, che porta ad una progressiva trasformazione della nostra vita!**

CATECHESI: PROSSIME TAPPE DEL CAMMINO

DOMENICA 15 MARZO QUARTO TEMPO (ore 9.30 S. Messa e poi incontro)

SABATO 21 MARZO
2 elementare 15:00 – 16:00
3 elementare 15:00 – 16:00
4 elementare 15:00 – 16:00

DOMENICA 22 MARZO 5 elementare 9:30 S. MESSA e TERZA INTERCESSIONE



VEGLIA in memoria dei missionari martiri
Chiesa di Saonara, martedì 24 MARZO - ore 20.45

Per tutte le parrocchie delle Collaborazioni pastorali: Piovese, Vivaio di ponti, Levante, Terranova, Corte benedettina

Domenica 29 marzo 2026
Sala polivalente a Corte

Domenica 29 marzo 2026
dalle ore 15.00 in Sala Polivalente
Tombola e carte

A seguire cena su prenotazione al numero 3480186002 e presso il bar della Sala polivalente

Il cammino dell'Unità Pastorale

PREGHIERA PER LA PACE

Siamo immersi nella morte, Signore.

Israele dice al popolo palestinese: Voi qui non avete il diritto di esistere. E noi palestinesi rispondiamo: siamo a casa nostra, nel nostro Paese e sulla nostra terra. E intanto continuano le incursioni dell'esercito e gli attacchi dei coloni. E ancora case che vengono demolite, persone costrette ad abbandonare i loro villaggi e migliaia di prigionieri di cui nessuno parla. E a Gaza?

Lo sterminio continua mentre si ripete che la guerra sarebbe finita.

Siamo immersi nella morte, Signore.

Signore, poni fine a tempo del massacro del popolo palestinese e fa che inizi veramente la pace. Non sappiamo cosa pensare nel vedere i popoli parlare del nostro Paese senza di noi e i ricchi raccogliere denaro per investimenti immobiliari sulle nostre città invece che ricostruire le nostre case, ospedali e scuole.

Signore, siamo nell'angoscia: gli uomini ci opprimono.

L'uomo che hai creato a tua immagine non smette di uccidere suo fratello. Lo affama, lo getta in prigione, lo tortura e chi non viene ucciso soffre dovunque, sia a Gaza che in Cisgiordania, senza medicine e senza ospedali. Dacci il pane quotidiano per sopravvivere perché solo tu puoi salvarci.

Signore, siamo negli affanni: liberaci dalla morte.

Noi crediamo nella tua bontà e attendiamo il tuo giorno, Signore. Affrettati a salvarci dalla morte e dal male che gli uomini continuano a seminare nella nostra terra, la tua Terra santa.

Michel Sabbah, patriarca emerito di Gerusalemme, Marzo 2026

ADULTI – TERZA ETÀ A VILLA IMMACOLATA



GIORNATA DI SPIRITUALITÀ per Adulti-Terza Età a **VILLA IMMACOLATA Venerdì 20 marzo.**

Partenze dalle varie parrocchie alle ore 7.30; arrivo a Villa Immacolata alle ore 9.30 con proposta di riflessione;

Pranzo assieme ore 12.30; ritorno per le ore 17.00.

Costo complessivo (corriera e pasto) euro 40,00.

Per info e adesioni: Settimo 333 2488073



Domenica 15 marzo 2026
4^ DOMENICA di
QUARESIMA



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (9, 1 - 41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. I farisei gli chiesero come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni di loro dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

LA PAROLA TRA LE MANI

La guarigione del cieco nato è un episodio che mostra come Gesù agisce con misericordia e iniziativa, senza aspettare la richiesta dell'uomo. Il cieco, infatti, non chiede nulla, non fa nulla per ottenere la guarigione, ma Gesù lo sceglie, lo guarda con compassione e lo guarisce. La reazione del cieco è incredibile: riconosce Gesù come suo Salvatore e lo testimonia con coraggio, nonostante le opposizioni. Anche di fronte ai farisei, che cercano di metterlo in difficoltà, egli rimane fermo nella sua fede. Ma ciò che è ancora più sorprendente è che il cieco si trova solo in questa sua testimonianza. I suoi genitori non hanno il coraggio di sostenerlo e di riconoscere il miracolo compiuto da Gesù. Lo lasciano in balia dei farisei, per paura di essere coinvolti o di perdere la loro posizione nella comunità. Eppure, il cieco non si arrende. Nonostante la solitudine e la paura, rimane fedele alla sua esperienza e alla sua testimonianza.

Questo ci insegna che la vera fede non dipende dalle circostanze o dall'appoggio degli altri, ma dalla nostra risposta personale a Gesù. Egli non aspetta che noi lo chiediamo, ma agisce con misericordia e amore. La nostra risposta deve essere solo una: Signore, credo in te.

Stefano R

Gian